

On. Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute

On. Gianpiero D'Alia
Ministro per la Pubblica Amministrazione
e la Semplificazione

Prof.ssa Maria Chiara Carrozza
Ministro dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca

Prof. Enrico Giovannini
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Roma 21 maggio 2013
Prot. n. 105/2013/Snrm

Le Organizzazioni Sindacali dei medici, veterinari, dirigenti sanitari, tecnici, professionali ed amministrativi del SSN e Federspecializzandi si trovano nella necessità di evidenziare, ancora una volta e con sempre maggiore preoccupazione, i problemi che stanno affossando il Servizio Sanitario Nazionale pubblico.

I ripetuti e abusati **tagli lineari alla sanità**, invece di incidere in modo chirurgico per estirpare il male (dagli sprechi alla corruzione), stanno portando alla riduzione e/o scomparsa di servizi e prestazioni e restringendo l'accesso alle cure da parte dei cittadini, anche grazie ad una politica dei ticket che sta facendo deflagrare il sistema favorendo, tra l'altro, il trasferimento di risorse economiche al settore privato non accreditato. Sarebbe quindi illogico, oltre che socialmente ingiusto, vessare ulteriormente le famiglie italiane costringendole a sacrificare la salute per non impoverirsi.

In questo quadro i Medici, compresi i giovani in formazione, i Veterinari e i Dirigenti del Ssn, sempre di meno per il blocco del turnover, vivono in uno stato di profondo disagio a causa della svalutazione progressiva di una professione che richiede competenza continua, assunzione di responsabilità, dedizione al malato, adeguata considerazione professionale, umana, sociale, economica.

Lo strumento principe per migliorare la funzionalità dei servizi e valorizzare la professione non può che essere il **contratto**, bloccato ormai dal 2009. Un ulteriore blocco dei contratti dei Medici e Dirigenti del Ssn dipendenti fino al 2014 sarebbe inaccettabile per le categorie professionali e dannoso per una corretta ed efficace gestione del SSN pubblico, anche in considerazione della asimmetria che verrebbe a crearsi con il prossimo rinnovo della convenzione di medicina generale e specialistica.

Come sindacati, poi, non possiamo esimerci dal chiedere di dare una immediata accelerazione alla ridefinizione delle aree contrattuali superando le rigidità introdotte dal dlgs 150/2009, per poter pensare a una trattativa contrattuale che potrebbe essere auspicabilmente aperta, dopo tali atti, in qualsiasi momento.

Strettamente legato ai temi dei tagli e della professione è quello della **responsabilità professionale** che porta via dal sistema salute ingenti risorse, valutate in oltre 10 miliardi di euro all'anno a discapito di cittadini e medici e a vantaggio dei sistemi assicurativi e di studi legali e pseudo legali. Mentre da una parte ci chiedono sacrifici, dall'altra si assiste impassibili al fuoco di fila delle cause intentate contro la nostra categoria, spesso alimentate dalla situazione di caos e incertezza che pervade le strutture sanitarie. Non chiediamo di sottrarci alle nostre responsabilità, anche di ordine penale, ma abbiamo bisogno di lavorare con serenità, per cui le aziende sanitarie siano obbligate ad assicurarsi, senza effettuare transazioni che poi ricadono sul medico tenuto all'oscuro delle stesse denunce. Per questo appare necessaria una legge specifica che chiarisca, una volta per tutte, i limiti dell'obbligatorietà assicurativa, definisca tempi e modi delle denunce insieme con la responsabilità delle aziende, ponga un limite ai risarcimenti mettendo un freno al proliferare delle cause.

In tanti campi si cerca di implementare la cultura degli standard europei; ebbene, su questo tema esiste una legislazione europea di riferimento, in primo luogo quella francese, che potrebbe essere presa a modello.

Altro nodo, ormai decennale, è quello del **precariato**. Il numero di Dirigenti medici, veterinari e sanitari che lavora, in attività istituzionali, sotto la spada di Damocle del contratto in scadenza è diventato insostenibile. Abbiamo casi di Unità Operative che vanno avanti solo grazie al personale a termine, di contratti rinnovati di mese in mese, di posti di Direttori di Struttura Complessa vuoti da anni a causa del blocco dei concorsi. È tempo di cercare soluzioni condivise, a partire dalla stabilizzazione su posti necessari a garantire i livelli essenziali di assistenza per tutti i Dirigenti che già hanno superato un concorso. E' tempo di ridare ossigeno e stabilità al sistema e di scrivere la parola fine al blocco del turnover.

Serve, inoltre, un cambiamento delle **politiche della formazione medica** che oggi vedono una discrasia con il mondo del lavoro, uno scollamento tra sistema universitario e il servizio sanitario pubblico, alimentando il paradosso dei Medici laureati in Italia, a spese della collettività, che poi vanno a lavorare all'estero.

A conclusione di un periodo che ha visto la riorganizzazione dei ruoli e delle figure sanitarie, appare utile, infine, una disciplina chiara dei **rapporti tra Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria e le professioni sanitarie**. Non nell'ottica di difendere prerogative, né di creare prevaricazioni, ma per rispondere a una necessità concreta di chiarezza e collaborazione indispensabili al lavoro di equipe. Perché solo definendo ruoli e competenze di ciascuno, si può lavorare insieme con l'obiettivo comune del buon funzionamento della sanità pubblica.

Conosciamo bene i problemi economici che attanagliano il nostro Paese e sappiamo che ognuno è chiamato a fare la sua parte di sacrifici. Tuttavia il servizio sanitario non può essere ancora una volta l'agnello sacrificale, il salvadanaio da depauperare per arginare temporaneamente le necessità di cassa.

Non si può pensare di aggiungere ticket a ticket; di mandare i Dirigenti del SSN allo sbaraglio, a tappare i buchi economici e organizzativi, facendo oltretutto da parafulmine alla, seppur giustificata, rabbia dei pazienti; di dare alla nostra categoria sempre di meno, additandoci addirittura a responsabili di molti problemi della sanità, ma chiedendoci in cambio sempre di più; di spremere il servizio sanitario pubblico finché non rimarrà altro che terra bruciata.

Diamo speranza alle nuove leve che si affacciano con entusiasmo alla professione medica, veterinaria e sanitaria; rimotiviamo i tanti che oggi lavorano in condizioni mortificanti.

Chiediamo ai Sigg. Ministri in indirizzo di non lasciar cadere nel vuoto il nostro appello e di prendere a cuore quanto prima i bisogni della sanità pubblica.

ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI – FVM – FASSID – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL MEDICI - SDS SNABI – AUPI – FP CGIL SPTA – SINAFO – FEDIR SANITA' – SIDIRSS – UGL MEDICI - FEDERSPECIALIZZANDI

Cogliamo quindi l'occasione per chiedere quanto prima degli incontri in cui discutere delle questioni più urgenti e non procrastinabili del SSN pubblico, al fine di migliorarlo e aumentare e difendere la professionalità dei medici e dei dirigenti che quotidianamente sono impegnati negli ospedali e nei servizi territoriali per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini.

In attesa di un cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

Costantino Troise	ANAAO ASSOMED
Riccardo Cassi	CIMO ASMD
Vincenzo Carpino	AAROI-EMAC
Massimo Cozza	FP CGIL MEDICI
Aldo Grasselli	FVM
Francesco Lucà	FASSID
Biagio Papotto	CISL MEDICI
Carmine Gigli	FESMED
Raffaele Perrone Donnorso	ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI
Armando Masucci	UIL FPL MEDICI
Alberto Spanò	SDS SNABI
Mario Sellini	AUPI
Lorena Splendori	FP CGIL SPTA
Antonio Castorina	SINAFO
Antonio Travia	FEDIR SANITA'
Franco Socci	SIDIRSS
Ruggero Di Biagi	UGL MEDICI
Cristiano Alicino	FEDERSPECIALIZZANDI